



L'URLO

ASSOCIAZIONE CULTURALE - BARLASSINA



IL GRIDOLINO

Sulla carta d'identità del cittadino diligente è scritto nero su bianco: la "politica verde", ossia l'attenta divisione di carta, plastica, vetro, umido, secco e verde, è un obiettivo da raggiungere con perseveranza e dedizione in modo da collaborare attivamente al riciclo, all'abbattimento degli sprechi ed alla salvaguardia dell'ambiente. A Barlassina esiste un calendario dettagliato con esplicitati i giorni in cui i rifiuti vengono ritirati e gli orari in cui essi possono essere esposti. Per evidenti motivi di igiene e di decoro infatti i rifiuti per cui è prevista la raccolta porta a porta devono essere collocati fuori dalle abitazioni dalle 18.30 del giorno precedente alle 6 del giorno della raccolta dei rifiuti nel periodo compreso fra il 1° novembre al 31 marzo; nella stagione più calda invece, ossia dal 1° aprile al 31 ottobre, l'orario è posticipato alle ore 20.30. Nonostante ciò, tanti concittadini lamentano che alcuni, privi di senso del dovere, pensano di avere il diritto di agire di testa propria e di esporre i rifiuti nell'orario che loro fa più comodo. Ricordiamo che, come indicato nel "regolamento comunale per la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti e assimilati", chi viola le disposizioni previste nel regolamento è punito con sanzione amministrativa. Invitiamo quindi tutti i nostri concittadini ad avere rispetto delle regole della comunità e a cooperare per rendere Barlassina sempre più attenta alla difesa dell'ambiente.

SILVIA MAZZOLA

GUERRA ALLO STRESS P.2
FANTACALCIO P.2
IL MUSEO
DELLA BRIANZA P.3
I NUOVI CAP
DELLA BRIANZA P.4



Campione
in erba
pag. 2



L'ecclidio
di Kindu
pag. 3



La custodia di
Terra Santa
pag. 4

Riflessioni sulla pista ciclabile del Parco delle Groane Patrimonio da valorizzare



Un patrimonio di indubbio valore che caratterizza il nostro paese ed i centri limitrofi è la pista ciclabile che si snoda nel verde del parco delle Groane: una vera e propria arteria verde che unisce i comuni di Bollate e Misinto, passando per i boschi e le brughiere di Cesate, Solaro, Ceriano Laghetto, Seveso, Barlassina, Cogliate, Lentate e Lazzate. Frequentata da migliaia di appassionati di natura e sport, ma anche da semplici amanti del relax all'aria aperta, la pista ciclabile offre una miriade di percorsi e diramazioni che permettono di raggiungere, oltre ai sopracitati paesi, bellezze architettoniche quali Villa Arconati a Castellazzo di Bollate, Villa Dhò a Seveso, Villa Borromeo a Senago ed i resti della vecchia polveriera di Ceriano Laghetto, nonché veri esempi di archeologia industriale, antiche fornaci un tempo fiorenti grazie alla particolare natura argillosa che caratterizza buona parte del Parco delle Groane. All'interno di questo sistema di inestimabile bellezza e valore, la posizione di Barlassina appare privilegiata, per via della sua centralità e dalla facilità con cui, dal centro cittadino, si può raggiungere il percorso. Spiace quindi ricevere numerose segnalazioni riguardo la cattiva

manutenzione del selciato del tratto che unisce via Paganini all'asse principale: da un sopralluogo da noi svolto, in effetti, possiamo notare che, in alcuni tratti, le radici degli alberi cresciuti lungo il bordo della pista hanno compromesso la sua stabilità, deformando il cemento che presenta pericolose buche e sconessioni. Considerando l'alta utenza della pista ed il numero considerevole di individui anziani e bambini che la frequentano, ci auguriamo che, in occasione della prossima bella stagione, la pavimentazione della pista ciclabile venga rimessa in sesto per permettere agli utenti di continuare a fruirne in assoluta sicurezza. Unita alla sua manutenzione, noi dell'Urlo sognamo inoltre un completo rilancio della struttura: perchè l'amministrazione non pensa, assieme al comune di Lentate sul Seveso, un accordo per l'approntamento di un percorso ciclo-pedonale che colleghi la stazione intermodale di Camnago con il sistema barlassinese di piste ciclabili? In tal modo turisti ed appassionati dalle province limitrofe potrebbero usufruire del nostro tesoro, sfruttando l'ecologica possibilità del trasporto di biciclette in treno; ricordiamo infatti l'importanza strategica del nodo di Camnago, servito sia dalle Ferrovie dello Stato, lungo la direttrice Milano-Chiasso, che da Trenord. Una semplice brochure illustrativa delle bellezze del parco, magari realizzata con il contributo di commercianti e ristoratori locali, potrebbe invogliare nuovi visitatori ad approfittare del percorso, favorendo il piccolo commercio locale e rinfrescando, finalmente, la connotazione del nostro paese, che potrebbe essere presentato come vera e propria porta del Parco.

RICCARDO PELUCCHI

Campione in erba



21 anni, barlassinese DOC, tanta grinta e idee chiare in testa. Questo il ritratto di Alessandro Ruggeri, professione calciatore che, dopo una trafila nelle giovanili del Milan e due stagioni "a farsi le ossa" a San Marino, lega Pro, quest'anno avrà l'occasione di confrontarsi su un palcoscenico importante come la Serie B, vestendo la prestigiosa casacca della Reggina. Raggiunto via mail lo scorso luglio, in occasione del ritiro granata di Brusson, Valle d'Aosta, il nostro giovane atleta si è prestato con simpatia e disponibilità a rispondere ad alcune domande sulla sua esperienza calcistica e sulla realtà dello sport più popolare nel nostro Paese.

Ciao Alessandro. Complimenti per il nuovo traguardo professionale! Come si è presentata l'occasione per il grande salto?

Ciao Riccardo. L'occasione di vestire la casacca granata si è verificata durante l'ultima stagione a San Marino. C'è stato un interessamento della Reggina nei miei confronti, dopodiché ci siamo trovati per la firma del contratto.

La tua carriera sportiva, però, è iniziata molto tempo fa: quali casacche hai già vestito?

Ho iniziato a giocare fin da piccolo: ho cominciato nel BaSe96 a Seveso, dopodiché 8 anni di Milan fino alla prima squadra. Quindi il passaggio a San Marino per volontà di coach Evani (ex Milan e Sampdoria n.d.r.) che mi ha allenato al Milan e con il quale ho vinto il campionato allievi nazionali nel 2006. Da qui l'arrivo alla Reggina.

Realtà molto differenti tra di loro: puoi descrivercele?

Che dire del Milan... Una società fantastica in tutto. Anche se ero giovane, avevo 16 anni, mi sentivo già un vero giocatore allenandomi a Milanello a contatto con giocatori del calibro di

Maldini, Ronaldo, Kakà e Ronaldinho... senza nulla togliere agli altri. A San Marino il primo assaggio di professionismo: il primo anno è stato molto duro sia per motivi di ambientamento che per le difficoltà della categoria. Il gioco è frammentato e basato tutto sulla fisicità. Il secondo anno, sotto la guida di Mario Petrone, ho fatto molto bene giocando sempre e segnando due gol: da qui l'arrivo alla Reggina. Si fatica tanto ma l'ambiente è davvero bello, accogliente e serio.

Dalle tue parole traspare un impegno costante e dedizioso. Come giudichi il fatto che, molto spesso, la vita del calciatore è associata alla belle vie e a gossip e Veline?

Purtroppo la figura del calciatore è basata sul gossip e sugli eccessi ma la vita di un calciatore tipo è piena di sacrifici. Parlo nel mio piccolo, fino a 18 anni non sono mai uscito di casa. Mi alzavo alle 6, andavo a scuola fino alle 13 e alle 13.20 avevo il pullmino per gli allenamenti. Mangiavo un panino e arrivavo alla seduta. Tornavo a casa alle 10 di sera e mi mettevo a studiare. Purtroppo i ragazzi di oggi preferiscono uscire a ballare... però questa è una loro scelta. Se vuoi fare l'atleta certe cose non puoi permetterte.

Ora che sei un professionista, come si struttura la tua giornata tipo?

La giornata tipo è: 8 sveglia, 8.30 colazione 9.30 allenamento, 12.30 pranzo, fino alle 16 riposo poi alle 17 allenamento e alle 20 cena. Si segue un'alimentazione specifica, abbiamo una dieta da seguire.

In tutto ciò, quanto pesa la lontananza da casa e dagli amici?

Ti dirò, vivere lontano dalla famiglia ti aiuta tanto a crescere e a imparare a essere indipendente... ovviamente è normale che manchino gli affetti, però questa mancanza ti fa crescere tantissimo.

Da parte nostra, ti aiuteremo a stemperare la nostalgia per la lontananza da Barlassina inviandoti copia dell'Urlo! Per concludere, cosa consigli a tutti i ragazzi che vorrebbero intraprendere la tua carriera?

L'unico consiglio che posso dare ai ragazzi è la costanza: se si desidera veramente un obiettivo si deve cercare di fare di tutto per ottenerlo, facendo dei sacrifici e tante volte tralasciando il piacere. Poi questi sacrifici, in un modo o nell'altro, sono ripagati. Lo sport aiuta tantissimo a stare lontani dalle brutte compagnie e dai brutti vizi che sono l'alcool e il fumo. Lo sport è la cosa più bella e formativa che esista.

Ti ringraziamo per la disponibilità, la serietà e la simpatia e ti auguriamo, a nome di tutti i barlassinesi, un grosso in bocca al lupo per la tua carriera e la tua vita.

RICCARDO PELUCCHI

GUERRA ALLO STRESS

Diversi studi dimostrano che i benefici delle vacanze si esauriscono in 24-48 ore dal rientro. Per alcuni il trauma da rientro al lavoro è talmente forte che provoca malesseri come mal di testa e stress. Purtroppo è così: le agognate vacanze estive che aspettiamo tutto l'anno volano via in un baleno e al ritorno a casa spesso sembra di non essere nemmeno partiti. La routine viene ripresa e le prossime vacanze in questo momento sembrano solo un miraggio. Ma non disperiamo, penso che sia bello andare in vacanza, ma è rassicurante e piacevole anche tornare nella propria casa con la propria famiglia e riprendere la vita di tutti i giorni, pur stressante che sia. Si capisce quando la gente ha ripreso a lavorare dall'aumento del traffico che incrementa esponenzialmente nelle ore di punta alla riapertura delle scuole. Vorrei solo lanciare un appello: invece di suonare al semaforo dopo mezzo secondo che è scattato il verde perché il conducente davanti a voi non ha la prontezza di Schumacher o di insultare un signore perché procede con eccessiva prudenza o di litigare con un altro automobilista per un parcheggio... respirate, la vita continua anche se arrivate con qualche minuto di ritardo alla vostra meta, e chissà, magari ci arrivate meno stressati!!!

SARA MAZZOLA

FANTACALCIO

E' partita domenica 11 settembre la prima edizione del famoso gioco manageriale targata Urlo. L'iniziativa gratuita, nata nel mese di agosto, ha visto l'adesione di otto fantallenatori, che hanno perfezionato le proprie squadre in tempo per l'appuntamento con la prima giornata di campionato. Queste le squadre che si contenderanno il primo titolo della LegaBarlassina: FFFTeam di Francesco Filosa, FREE TIBET TEAM di Robi DeMarco, Carraro Team di Samuele Calrolli, FC Corti, di Matteo Corti, LauDreamTeam, di Laura Codazzi, Pupi, di Samuele Bellani, Jumbo Jemba di Federico Galimberti e Vigor Barlassina, team ufficiale dell'Urlo. Al termine della stagione, il vincitore si aggiudicherà una coppa offerta dall'Associazione Culturale L'Urlo. A tutti i fantamanager vanno i nostri migliori auguri di buona fortuna per la stagione fantacalcistica.

LA REDAZIONE

Il tributo di sangue italiano per la pace nel Congo Belga L'eccidio di Kindu



L'11 novembre 1961 13 avieri italiani trovarono la morte per mano di soldati comunisti congolese a Kindu in Congo. I fatti sono noti, ma troppe ombre sono rimaste sull'intera vicenda e pesano sulle Nazioni Unite, sui governi gongolese, americano e soprattutto su quello italiano. Il Belgio, al momento dell'indipendenza, lasciò il Congo in un completo caos politico ed amministrativo e grandi interessi internazionali e finanziari resero più grave la situazione. La guerra scoppiò improvvisamente in seguito all'uccisione di Patrice Lumumba, l'ex Primo Ministro nazionalista che aveva tentato di liberare il paese dalle ingerenze esterne. Di fronte alle diffuse violenze contro gli europei, ai quali venivano addebitati senza distinzione tutti i problemi del dominio belga, le Nazioni Unite ritennero di dover intervenire. L'Aeronautica Militare italiana si trovò così coinvolta nella prima massiccia presenza continuativa all'estero. Il 1° settembre 1960 fu formalizzata la costituzione del Distaccamento Congo della 46° Aerobrigata, alle dirette dipendenze del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. La dotazione iniziale fu di 4 apparecchi, ai quali furono cancellate le coccarde tricolori e applicate grandi scritte ONU e ITALIAN AIR FORCE. La mattina di sabato 11 novembre 1961 due veivoli da trasporto dall'Aeronautica Militare, due "vaghi volanti" C-119 della 46° Aerobrigata di Pisa assegnati al contingente delle Nazioni unite del Congo atterrano all'aeroporto di Kindu, non lontano dal confine con il Katanga, regione dalla quale era dilagata la sanguinosa guerra civile. I due aeroplani trasportano rifornimenti per la piccola guarnigione malese dell'ONU, che controllava l'aeroporto poco lontano da Kindu, ai margini della foresta equatoriale. terminate le operazioni di scarico dei due C-119, i tredici uomini dell'equipaggio più un ufficiale medico escono dall'aeroporto per andare alla vicina mensa della guarnigione ONU. I nostri aviatori non hanno armi e stanno ancora mangiando quando vengono sorpresi da militari congolese. Gli italiani cercano di barricarsi all'interno dell'edificio ma vengono catturati. I pochi malesi di guardia vengono disarmati e percorsi. La prima vittima è il tenente medico Remotti, mentre gli altri dodici italiani supestiti vengono assaliti e caricati su 2

camioni, portati in città e scaricati davanti alla prigione. Al tramonto, i militari italiani vengono finiti con 2 raffiche di mitra. Immediatamente una folla inferocita si scaglia sui corpi martoriati e ne fa scempio a colpi di macete. Gli italiani furono falsamente accusati dai soldati congolese di essere dei mercenari belgi che trasportavano armi per i secessionisti. L'inchiesta dell'ONU fu superficiale come quella del governo congolese e i colpevoli dopo essere stati catturati dalle autorità katanghesi furono misteriosamente liberati. L'indignazione del popolo italiano fu enorme, soprattutto in considerazione del fatto che la notizia dell'orribile massacro fu pubblicata dai giornali italiani soltanto 6 giorni dopo, il 17 novembre, anche se era già trapelata il 15. L'11 marzo 1962, in un clima di grande emozione, le salme dei caduti di Kindu arrivarono a Pisa. Le salme vennero tumulate presso il Sacralio dei caduti di Kindu, all'ingresso dell'aeroporto di Pisa. A ricordo del sacrificio dei due equipaggi venne eretta la stele che oggi sorge all'ingresso dall'aeroporto Intercontinentale "Leonardo Da Vinci" di Fiumicino a Roma. Negli anni che seguirono l'eccidio fu la destra italiana che ricordò in ogni anniversario i 13 aviatori morti in africa al servizio del loro Paese e che incalzò i governi affinché facessero luce sulle responsabilità, che sicuramente vi furono, che portarono a quel tragico epilogo. Poteva la tragedia essere evitata? Si sarebbe potuto intervenire, da parte delle truppe dell'ONU, con una maggiore energia? Potevano quelle vite essere salvate? E' difficile dirlo, ma speriamo che questo possa servire ad evitare che in futuro le forze sovranazionali di pace siano inviate in difesa di interessi politici ed economici e non a protezione dei popoli oppressi da dittature feroci e determinate solo ad arricchirsi. Da questo terribile periodo della storia congolese sorse l'astro di Mobutu Sese Seko, che approfittò del cataclisma congolese per mettersi in luce e conquistare il potere a forza di massacri e pulizie etniche, tenendo sotto il suo potere il Congo per oltre quaranta anni. Al 13 martiri di Kindu nel 1994 è stata attribuita la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla Memoria).

MARIA MORTULA

IL MUSEO DELLA BRIANZA



Nella splendida cornice di Villa Sottocasa a Vimercate è stato inaugurato a Novembre dello scorso anno il Must, museo del territorio, che racconta la storia della Brianza in mille metri quadrati di reperti, dipinti e video sulla cultura della zona. Ben quattordici sale disposte su due piani caratterizzano il nuovo polo espositivo che, oltre ad affascinare per la sede ricca di interessi storici e immersa nel verde, rappresenta anche un'innovazione dal punto di vista dell'impostazione della mostra: multimediale, interattiva, capace di integrare il patrimonio del cimeli locali ritrovati con plastici, exhibit, fotografie, filmati e mappe geografiche. Così facendo lo sguardo del pubblico non si ferma semplicemente alle pareti delle installazioni, ma "sfonda" lo spazio arrivando a comprendere tutta l'area circostante. Le stanze si susseguono una dopo l'altra, passando dalle civiltà antiche fino all'età contemporanea: dal corredo funebre di una ragazzina romana, alle belle statue gotiche della Pieve di Santo Stefano; tutto il percorso è inserito negli ambienti della villa conservati nei loro aspetti originali. Il pezzo forte del museo rimane comunque il quadro "La biblioteca magica" di Gianfilippo Usellini, parte di un ciclo creato nel 1960 per le scuole elementari di Vimercate. Nel quadro, sotto una volta architettonica immensa, senza confini di spazio, tempo e culture, si vedono dialogare fitto fitto i personaggi storico-letterari più disparati: da Pinocchio a Dante Alighieri, da Cappuccetto Rosso a Cristoforo Colombo, da Davy Crockett ad Arlecchino; è la rappresentazione di un mondo fantastico, in bilico tra ordine e metafisica, che incanta e meraviglia. A fine percorso, invece, sono presenti testimonianze video più o meno recenti, spezzoni di film celebri girati nella zona, elaborazioni digitali che mettono a confronto panorami di ieri e oggi. Insomma, una piccola chicca da visitare assolutamente da tutti coloro interessati alla storia della nostra terra. Il museo è aperto lunedì, giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, mentre sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per ulteriori informazioni, www.museumust.it.

PATRIZIA GALLI

Alla scoperta della secolare istituzione attiva nei Luoghi Sacri La Custodia di Terra Santa

Se per conoscere davvero è bene liberarsi dai pregiudizi e tenere gli occhi aperti, questo è particolarmente necessario quando ci si scontra - e si convive - con una realtà complessa come quella del Medio Oriente. **Tra lo Stato di Israele e i Territori dell'Autorità Palestinese non è facile sentirsi a casa. Gli odori e i paesaggi, le usanze e le lingue, i ritmi e le priorità sono tutt'altra cosa rispetto alle abitudini di una "italiana media".** Ma nella concezione stessa della vita emergono più che altrove le differenze. **Israelliani e palestinesi sono divisi e diversi, separati dai muri e dalla politica, ma li accomuna il senso forte dell'appartenenza a un popolo - una patria - o ad un credo.** Mentre per gli ebrei la coincidenza tra popolo e religione è quasi perfetta, l'etnia araba si divide tra musulmani (i più numerosi) e la minoranza cristiana. Essere ebreo, musulmano, cristiano non è definizione accessoria, in Medio Oriente, ma coincide con l'identità stessa della persona. Tanto che la domanda sulla religione di appartenenza è tra le più diffuse quando, tra sconosciuti, ci si presenta. Etnia e fede influiscono sulla vita e sul lavoro, è difficilissimo che un arabo e un ebreo siano colleghi ma anche - più banalmente - vederli chiacchierare allo stesso tavolo in un bar. **La situazione della minoranza di fede cristiana è la più fragile, le condizioni di vita spesso sono proibitive - molti sono poverissimi - e la discriminazione è sempre dietro l'angolo.** Non è difficile, allora, comprendere l'importanza di una istituzione che abita queste regioni ormai da



secoli. "Custodia di Terra Santa", è questo il nome con cui sono conosciuti i francescani dell'Ordine dei Frati Minori che per mandato della Chiesa Cattolica di rito Latino abitano dagli inizi del XIII secolo il versante est del Mediterraneo, garantendo l'accessibilità dei Luoghi Santi e la sopravvivenza della comunità cristiana nelle regioni dove il cristianesimo ha mosso i primi passi. **L'origine della Custodia, di prassi, viene fatta risalire all'anno 1217, quando San Francesco invitò i confratelli a partire per raggiungere "tutto il mondo".** Lo stesso Francesco, due anni dopo, volle andare in visita ai frati che si erano stabiliti in Terra Santa indicando il metodo per dimorare in quei particolari luoghi e il campo dell'attività missionaria. **Secondo il Santo di Assisi, la strada dell'evangelizzazione sarebbe dovuta passare per i rapporti amichevoli e l'umiltà.** Ancora

oggi, la presenza francescana - con la guida del Custode di Terra Santa, il bergamasco padre Pierbattista Pizzaballa - percorre questa via. Lo stile dei frati minori è semplice, costante la ricerca di dialogo con le maggioranze islamica ed ebraica, prioritario lo stare in mezzo alla gente con proposte di supporto, educazione, aiuto. **Primo compito di questa Istituzione, da quando - dopo le Crociate - i francescani furono gli unici cristiani a poter mantenere il proprio posto nella regione ormai sotto il governo musulmano, è quello di custodire i luoghi fisici del passaggio di Gesù:** la Basilica che racchiude il Santo Sepolcro, quella della Natività a Betlemme, la sala del Cenacolo e molti altri. Ma alla cura delle "pietre della memoria" si accompagna da sempre quella delle "pietre vive", i pochi cristiani di Gerusalemme, di Betlemme, della Galilea. Molte le scuole gestite dall'Ordine, in cui convivono e studiano insieme cristiani e musulmani, a cui si sommano il sostegno pratico ed economico a chi vive nell'emergenza sanitaria. **Tra i progetti più interessanti, quello per la messa in sicurezza, il restauro, la conservazione e il miglioramento delle condizioni sanitarie di numerosi edifici nella Città Vecchia di Gerusalemme.** La Custodia possiede infatti circa 450 unità abitative all'interno delle mura della Città Vecchia, che vengono affittate quasi a titolo gratuito a famiglie povere. Maggiori informazioni sulla Custodia e sui progetti in atto sono reperibili agli indirizzi www.custodia.org e www.proterrasancta.org
SERENA PICARIELLO

I NUOVI CAP DELLA BRIANZA

Con la creazione della Provincia di Monza e Brianza molte sono state le novità introdotte sul nostro territorio, fra queste l'aggiornamento dei CAP (codice di avviamento postale) introdotto da Poste Italiane. Qui di seguito trovate il nuovo CAP di Barlassina e dei paesi limitrofi. Chi volesse avere una panoramica completa può consultare il sito www.provincia.mb.it/conosci_provincia/Mbincifre/cap.html

SILVIA MAZZOLA

L'URLO		RITAGLIA E CONSERVA I NUOVI CAP	
BARLASSINA	20825	LENTATE SUL SEVESO	20823
BOVISIO MASIAGO	20813	LIMBIATE	20812
CARATE BRIANZA	20841	MEDA	20821
CERIANO LAGHETTO	20816	MISINTO	20826
CESANO MADERNO	20811	MONZA	20900
COGLIATE	20815	SEREGNO	20831
DESIO	20832	SEVESO	20822
LAZZATE	20824	VAREDO	20814

L'URLO - ASSOCIAZIONE CULTURALE DI CENTRO DESTRA - BARLASSINA
IN ABBINAMENTO AL SITO WEB - STAMPATO IN PROPRIO / DISTRIBUZIONE GRATUITA
LA REDAZIONE: DONATELLA PREVER, RICCARDO PELUCCHI, MARIA MORTULA, SARA MAZZOLA, SILVIA MAZZOLA, PATRIZIA GALLI, SERENA PICARIELLO, LAURA CODAZZI, PAOLO DIOTTI